

**Università Iuav di Venezia**  
SCUOLA DI DOTTORATO  
**venerdì 23 aprile 2010**  
Seminario dei Dottorati di ricerca  
Palazzo Badoer, aula Tafuri, Venezia

Invitiamo a presentare contributi per un seminario di studi interdotto - correlato al convegno internazionale **Peter Behrens maestro di maestri** - che intende proporre una riflessione sul ruolo del progetto di architettura in quanto manifestazione di una cultura e rappresentazione della collettività che in esso si riconosce. Attraverso l'innovazione, intesa come ritrovamento nel solco della tradizione, l'architettura riafferma di volta in volta la sua identità.

L'iniziativa costituisce un'occasione per mettere a confronto diversi approcci metodologici alla ricerca sviluppati all'interno delle Scuole di Dottorato italiane e per riflettere sull'opportunità di produrre, a partire dalle ricerche in atto, proposte per l'organizzazione di futuri incontri.

Al centro del dibattito saranno le tematiche affrontate nella giornata veneziana del convegno dal titolo **Peter Behrens. Tecnica e carattere**. Il discorso sulla figura di Behrens offre l'avvio per una riflessione più ampia sulla forma tecnica come questione estetica e sulla capacità evocativa delle forme in architettura. L'*opposizione* tra sistema costruttivo e sistema rappresentativo si lega inevitabilmente al tema della classicità e alla possibilità di trasporre dalla storia, attraverso la ricerca del carattere appropriato di ciascun elemento, immagini portatrici di valori simbolici, depositati nella coscienza del passato.

«Occorre molta maestria per concepire e realizzare opere del genere: occorre padronanza tecnica dei mezzi e sensibilità per elevarli tutti quanti al livello dell'invenzione artistica [...] Ciò è solo possibile quando una illuminata coscienza professionale controlla l'attività pratica e la stimola di là dalle mete contingenti del mestiere. Non è un caso se tre dei più grandi architetti dell'epoca, Gropius, Le Corbusier, Mies van der Rohe, hanno sentito il richiamo di una personalità di tanta eccezione per affidarle la loro giovinezza andando a imparare nel suo studio.» (E. N. Rogers, "Casabella-continuità" 240, 1960)

Di "Behrens, architetto tedesco" gli allievi ricorderanno l'insegnamento a "pensare per principi", a ricondurre l'architettura ai suoi elementi generatori, con un atteggiamento classico ma allo stesso tempo capace di ricomporre figure astratte ed elementari insieme a frammenti distillati dalla memoria, evocativi di una dimensione rappresentativa riconoscibile.

A partire da queste considerazioni proponiamo una riflessione sul ruolo della composizione nel progetto di architettura e sulla possibilità di affrontare, ancora oggi, questioni tecniche e necessità costruttive in coerenza con la ricerca sulla forma appropriata. Il problema della rappresentatività introduce considerazioni sulla necessità evocativa degli elementi in architettura, al di là dell'esibizione della forma tecnica *tout court* o della sua assunzione in quanto forma di per sé espressiva.

Gli interventi proposti dai dottorandi, sviluppati a partire da ricerche in atto o recentemente concluse, dovranno sinteticamente mostrare i caratteri particolari dei singoli studi proposti (non necessariamente incentrati esclusivamente sulla figura di Behrens) in relazione alle tematiche del seminario.

Le presentazioni saranno sintetiche (15-20 min.) in modo da lasciare un adeguato spazio al dibattito. Gli *abstract* (di circa 500 parole) andranno inviati entro il 12 aprile all'indirizzo [carlotta.torricelli@gmail.com](mailto:carlotta.torricelli@gmail.com).